

F O N D A Z I O N E C A V A L L E R I E T S



CODICE INTERNO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

(DELIBERA DEL CDD E DEL CDI DEL 17 MARZO 2026)

NIDO e SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA «A. UBERTI»
SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA E PARITARIA
SCUOLA SECONDARIA I GRADO PARITARIA «CO. G. BONORIS»

via S. Antonio, 51 - 25133 Brescia - Tel e Fax 030/2004005
http:// www.audiofonetica.it - e-mail segreteria@audiofonetica.it

Indice

1. Premessa e Riferimenti Normativi.....	3
2. I FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO.....	3
2.1 Definizione e caratteristiche del bullismo	3
2.2 Definizione e caratteristiche del cyberbullismo	4
2.3 Soggetti coinvolti	4
3. RUOLI E AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	5
4. PROCEDURA DA ADOTTARE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	7
4.1 I livelli di prevenzione	7
4.2 Procedura da attivare in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo.....	8
4.3 Il monitoraggio.....	11
ALLEGATO 1	12
ALLEGATO 2	14
ALLEGATO 3	15
ALLEGATO 4	16
ALLEGATO 5	20

1. Premessa e Riferimenti Normativi

- Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”, come modificata dall’art. 1 della legge 17 maggio 2024, n. 70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo emanate con decreto del Ministro dell’istruzione n.18 del 13 gennaio 2021 ai sensi dell’art. 4, c.1 della legge 29 maggio 2017, n.71;
- Art. 4, c.2-bis della legge 29 maggio 2017, n. 71, ai sensi del quale ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- Nota MIM n. 5274 dell’11 luglio 2024, Disposizioni in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A. S. 2024-2025;
- Nota MIM n. 121 del 20/01/2025 concernente “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70”.

La scuola Audiofonetica adotta il Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutti i gradi (infanzia, primaria e secondaria di I grado) volto ad:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno da parte di tutte le sue componenti (alunni, personale scolastico, famiglie);
- individuare modalità di prevenzione e a predisporre iniziative al fine di contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, la consapevolezza dei diritti e dei doveri e il dialogo tra le culture;
- incrementare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- definire, infine, modalità e procedure codificate di intervento nei casi in cui si verifichino e accertino episodi di bullismo e cyberbullismo.

2. I FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

2.1 Definizione e caratteristiche del bullismo

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 per bullismo “si intendono l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni” (si veda All. 1 per le tipologie forme di bullismo e cyberbullismo).

Un/a ragazzo/a è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto/a ripetutamente alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Le caratteristiche distintive del fenomeno dunque sono:

Intenzionalità: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.

Asimmetria di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è spesso vulnerabile e fatica a difendersi.

Sistematicità: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno. Una delle conseguenze delle condotte bullizzanti è spesso un danno per l'autostima della vittima che permane nel tempo e che può determinare un progressivo abbandono degli ambienti scolastici, sportivi e sociali.

Il comportamento del bullo può contemplare sia azioni dirette, come la violenza fisica, sia azioni indirette, come la violenza psicologica e verbale, spesso tendenti all'isolamento della vittima.

2.2 Definizione e caratteristiche del cyberbullismo

Ai sensi della Legge 29 maggio 2017, n. 71, "per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono le seguenti:

Pervasività: il cyberbullo è sempre presente su whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram e/o altri social.

Anonimato: dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi.

Volontarietà dell'aggressione: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si possono commettere atti persecutori in modo inconsapevole.

Ampiezza di portata: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le più frequenti sono:

Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo".

Diffusione della responsabilità: il pensiero frequente è: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti".

Distorsione delle conseguenze: il cyberbullo sottovaluta le conseguenze ("Non credevo che se la prendesse, lo sa che scherziamo").

Attribuzione della colpa: viene spostata da sé e addossata ad un altro.

2.3 Soggetti coinvolti

Tra gli attori si distinguono:

bullo leader: ideatore delle prepotenze (non sempre perpetratore);

aiutanti o gregari: partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo;

sostenitori: assistono senza prendere parte all'azione, ma la sostengono e la rinforzano attivamente con incitamenti, risolini, ecc.; essi sono pertanto da considerarsi complici del bullo;

spettatori passivi: osservano e assistono agli atti di violenza, sono coscienti di ciò che sta avvenendo, ma non intervengono perché hanno paura di essere a loro volta vittimizzati e non si sentono responsabili degli atti;

vittima: la persona bullizzata spesso diventa ansiosa, insicura; generalmente tende ad isolarsi; il rendimento scolastico potrebbe peggiorare; spesso nega l'esistenza del problema e le proprie sofferenze, accettando passivamente quanto accade e si colpevolizza; tende a non parlare con nessuno perché si vergogna o per timore di subire ritorsioni ancora più gravi (Olweus, 1991).

vittima provocatrice: talvolta il comportamento di chi subisce può provocare, in qualche modo, gli atti di bullismo; queste vittime richiedono l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso sono trattate negativamente dall'intera classe. Il comportamento di questi studenti è caratterizzato da una combinazione di ansia e aggressività e spesso causa tensione e irritazione nei compagni e/o negli adulti.

3. RUOLI E AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Ogni soggetto della comunità scolastica è coinvolto nell'attività di prevenzione. Di seguito è fornita la specificazione delle competenze in capo a ciascuno:

RUOLI E CAMPI DI AZIONE

DIRETTORE e COORDINATORI	Promuovono e coordinano una politica scolastica anti-bullismo condivisa da tutto il personale della scuola. Collaborano con soggetti esterni per la prevenzione al fenomeno del bullismo e cyberbullismo. Il Direttore provvede nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate (All. 2) e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'Audiofonetica non abbiano prodotto esito positivo, alla notificazione alle autorità competenti.
REFERENTE BULLISMO /CYBERBULLISMO	Coadiuvare il Direttore e i Coordinatori di grado nella redazione dei piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo. Collabora con gli insegnanti della scuola. Monitora i casi di bullismo e di cyberbullismo. Riferisce in Collegio docenti eventuali interventi svolti nell'anno in relazione ai casi di bullismo e cyberbullismo. Crea alleanze con i Referenti degli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali per il bullismo e il cyberbullismo. Crea rete con le forze dell'ordine, psicologi, assistenti sociali e pedagogisti, se necessario. Rende disponibile a studenti, genitori e personale scolastico il facsimile "Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo". Cura l'autoformazione continua per il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo. Relaziona annualmente sull'attività svolta e sugli interventi realizzati in occasione dell'ultimo Collegio dei Docenti dell'anno scolastico.

TEAM ANTIBULLISMO	E' costituito da Direttore (che ne è Coordinatore), dai Coordinatori didattici, dal Referente dell'area bullismo e cyberbullismo e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (docenti, pedagoga). Individua per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione primaria o universale, di prevenzione secondaria o selettiva e, infine, di prevenzione terziaria. Riceve la scheda di "Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo" e attiva il Team di Emergenza. Consulta il Coordinatore di classe/modulo dei cosiddetti bullo, bullo gregario e vittima.
TEAM PER L'EMERGENZA	E' presieduto dal Direttore ed è convocato dallo stesso. E' composto da Direttore, dal Referente dell'area bullismo e cyberbullismo, dai Coordinatori di grado, dalla pedagoga; si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo. Istruisce il caso, redigendo la "Scheda di valutazione". Individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i Coordinatori di classe e con i docenti. Se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, la Polizia postale, i Carabinieri). In caso di rilevanza penale del comportamento segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.
COLLEGIO DOCENTI	Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno. Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per far acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza, anche digitale, consapevole.
DOCENTI	Partecipano alle attività formative in tema di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Osservano regolarmente i comportamenti degli alunni, valutando i potenziali campanelli di allarme. Comunicano eventuali atti riconducibili a bullismo e cyberbullismo al Coordinatore di grado, al Referente Bullismo e/o al Direttore.
CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTE	Stabilisce strategie di intervento al fine di favorire la realizzazione di un clima di benessere per gli alunni della classe, prevenire o reprimere comportamenti prevaricanti ed intolleranti tra pari, in collaborazione con psicologa e pedagoga. Favorisce la collaborazione ed il dialogo all'interno della classe, tra le famiglie e tra queste e la scuola.
ALUNNI	Partecipano attivamente ai progetti di prevenzione, educazione e rieducazione. Rispettano quanto scritto nel patto di corresponsabilità. Durante le lezioni o le attività didattiche e comunque quando sono all'interno dell'edificio scolastico, non possono usare cellulari; utilizzano la rete internet solo per finalità didattiche, previo consenso del docente.
GENITORI	Collaborano con Audiofonetica e con i docenti nella prevenzione e lotta al bullismo e cyberbullismo, mantenendo un dialogo attivo con gli stessi e partecipando alle attività progettuali e formative della scuola. Si impegnano a rispettare il patto educativo di corresponsabilità, con particolare riferimento alle misure di contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
TAVOLO PERMANENTE di MONITORAGGIO	E' costituito da Direttore (che ne è Coordinatore), dai Coordinatori didattici, dal Referente dell'area bullismo e cyberbullismo e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (docenti, pedagoga).

4. PROCEDURA DA ADOTTARE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

4.1 I livelli di prevenzione

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, Audiofonetica opera attraverso interventi di prevenzione a tre livelli, secondo lo schema riportato:

LIVELLI DI PREVENZIONE	FINALITA' E ATTIVITA'
Prevenzione Primaria o Universale Interventi destinati a tutta la popolazione scolastica (infanzia, primaria e secondaria di I grado) per promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola (benessere, accoglienza, inclusione, rispetto, valorizzazione delle differenze ecc.).	Promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, al fine di: - accrescere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, incontri con testimoni e specialisti ecc.); - responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche"; - impegnare gli alunni in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la promozione del benessere e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
Prevenzione Secondaria o Selettiva Interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Le azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio o perché si presenta già una prima manifestazione del fenomeno.	Lavorare su situazioni a rischio: per un efficace intervento su classi o moduli a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e/o di altri segnali di disagio) sia un piano di intervento che coinvolga alunni, insegnanti e famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto ed intercettare precocemente le difficoltà con la collaborazione della psicologa della scuola e della pedagoga.

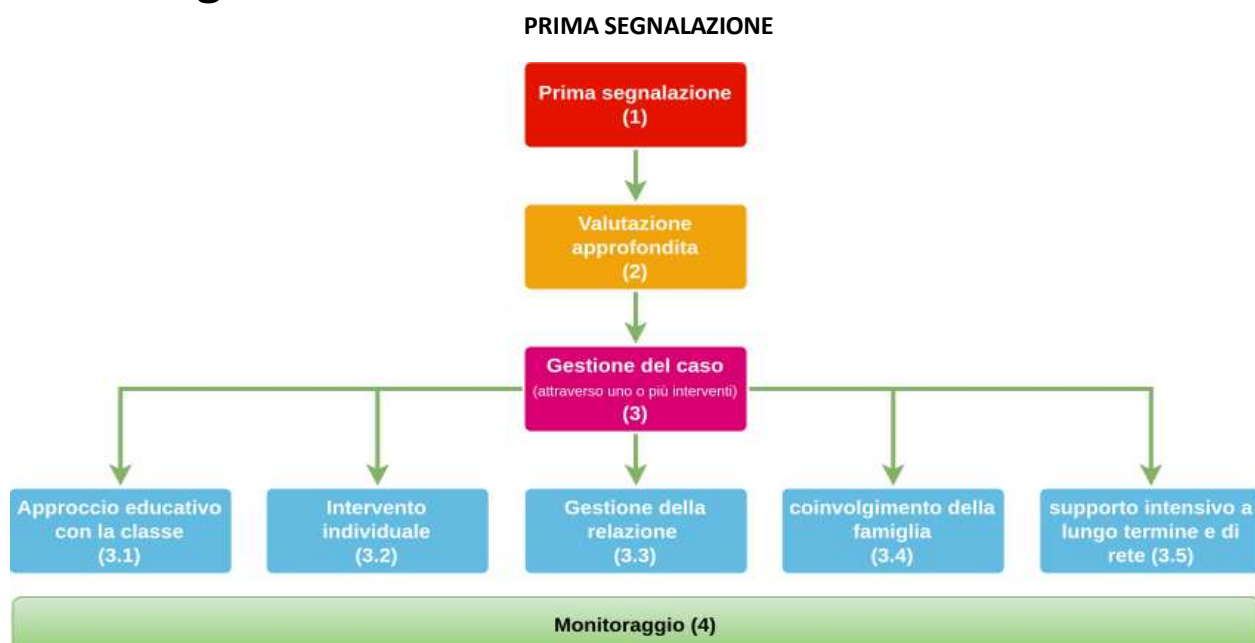
Prevenzione Terziaria o Indicata Interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici. Le azioni si rivolgono a classi/moduli in cui il problema è già presente e in stato avanzato. La prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi. Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni vengono poste in essere dal Team per l’Emergenza.	Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza, Audiofonetica attiva un sistema di segnalazione tempestiva. La valutazione, in funzione della gravità del problema, viene effettuata attraverso quattro passaggi: - raccolta della segnalazione e presa in carico; - approfondimento della situazione per definire il fenomeno; - gestione del caso con scelta dell’intervento o degli interventi adeguati da attuare; - monitoraggio della situazione e dell’efficacia degli interventi.
--	--

4.2 Procedura da attivare in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo di Audiofonetica prevede quattro fasi:

- 1- Prima segnalazione (All. 3)
- 2- Valutazione approfondita (All. 4)
- 3- Gestione del caso attraverso uno o più interventi
- 4- Monitoraggio (All. 5)

Prima segnalazione



La segnalazione di un caso (presunto) di bullismo:

- attiva un processo di attenzione e di successive valutazioni relative a un (presunto) caso di bullismo;
- esclude che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante;
- attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La scheda compilata va inviata ad un membro del Team Antibullismo che informa i restanti membri del Team, il Coordinatore di classe della cosiddetta vittima e del/i cosiddetto/i bullo/i.

La prima segnalazione può non corrispondere ad un vero e proprio caso di bullismo, ma comporterà comunque l'attivazione del processo di presa in carico e sarà valutata in modo approfondito.

La valutazione approfondita

La valutazione approfondita avviene attraverso colloqui svolti da parte del Team per l'Emergenza e ha lo scopo di:

- raccogliere la tipologia e la gravità dei fatti;
- verificare il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- recepire informazioni sull'accaduto;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, sarà opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Inoltre, in base alle norme vigenti si ricorda che:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria (vd. All. 2);
- in caso di episodi di bullismo e cyberbullismo, il Coordinatore di grado ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia.

La scelta dell'intervento e della gestione del caso

Sulla base delle informazioni raccolte nella fase della valutazione approfondita si delinea il livello di priorità dell'intervento:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo, non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione in riferimento a tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo e gruppo/contexto), si procede con la convocazione del Consiglio di Classe/Team docente e con la valutazione del tipo di provvedimento educativo e/o disciplinare, secondo la gravità.

In particolare, si possono individuare tre livelli di priorità:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

(Fonte: Piattaforma Elisa - Università degli Studi di Firenze)

A seconda del livello di priorità individuato (livello di rischio/sistematico/di urgenza), il Team per l’Emergenza sceglie il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso specifico:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine.

INTERVENTI DA ATTIVARE IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DI CODICE

CODICE VERDE	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
CODICE GIALLO	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe, psicologa, pedagoga
	Intervento individuale	Psicologo della scuola, pedagoga, insegnanti
	Gestione della relazione	Psicologo della scuola, pedagoga, Insegnanti, Team Antibullismo
	Coinvolgimento della famiglia	Direttore, Coordinatore di grado, Team Antibullismo
CODICE ROSSO	Intervento individuale	Psicologo della scuola, Insegnanti
	Coinvolgimento della famiglia	Direttore, Coordinatore di grado, Team antibullismo
	Supporto a lungo termine e di rete e applicazione di quanto previsto dal Regolamento della Audiofonetica	Direttore, Team antibullismo, Servizi del territorio

L’approccio educativo con la classe (codice verde o giallo)

L’approccio educativo con la classe ha lo scopo di sensibilizzare i componenti del gruppo rispetto al fenomeno generale mediante l’ausilio di approfondimenti di tipo letterario, video oppure attraverso tecniche di rielaborazione. Il Team per l’Emergenza coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L’intervento individuale (codice giallo e rosso)

L’intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita condotta dal Team per l’Emergenza ha evidenziato un livello sistematico o di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione ed è volto a rielaborare l’esperienza vissuta. L’intervento individuale viene rivolto alla vittima e al bullo.

La gestione della relazione (Codice giallo)

La strategia di intervento di gestione della relazione si pone l'obiettivo di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire la dinamica relazionale.

Il coinvolgimento della famiglia (Codice giallo o rosso)

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Il Team per l'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i genitori/tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Direttore e sull'intervento progettato; si richiede loro di monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

Il supporto intensivo a lungo termine e di rete (Codice Rosso)

La scuola chiede ai servizi territoriali un supporto esterno per attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

4.3 Il monitoraggio

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, segue il monitoraggio che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento specifico. Sono previsti due monitoraggi:

- a breve termine: è finalizzato a capire se qualcosa è cambiato nella vittima e/o nel bullo;
- a lungo termine: è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene positiva nel tempo.

ALLEGATO 1

FORME E TIPOLOGIE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO E LORO DIFFERENZE

Il comportamento del bullo può contemplare sia azioni dirette sia azioni indirette:

-Il bullismo diretto si manifesta quando il bullo agisce in prima persona contro la vittima attraverso molestie esplicite (atti aggressivi manifesti come spintoni, calci, schiaffi; furti e danneggiamento di beni personali; offese, denigrazioni anche connesse con l'appartenenza a minoranze etniche o religiose, agli orientamenti sessuali o alla presenza di disabilità; minacce, estorsioni ecc.).

-Il bullismo indiretto danneggia la vittima con molestie nascoste (diffusione di storie non vere; isolamento sociale e intenzionale: esclusione di un/una compagno/a da attività comuni, scolastiche o extrascolastiche, ecc.).

A seconda delle modalità con cui le aggressioni si manifestano e delle possibili cause scatenanti, si distingue normalmente tra:

- Bullismo fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.); furto intenzionale e danneggiamento di beni personali.
- Bullismo verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
- Bullismo relazionale-sociale: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).
- Bullismo sessuale: azioni aggressive relative alla sfera della sessualità (dalle molestie verbali alla violenza sessuale).
- Bullismo discriminatorio: condotte vessatorie intese a colpire ed emarginare un soggetto considerato diverso per orientamento sessuale, provenienza geografica, fede religiosa, aspetto fisico e/o altro.

Rientrano nel cyberbullismo:

- Flaming: flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.
- Cyberstalking: comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle sino a commettere atti di aggressione violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.
- Denigration: distribuzione, all'interno della rete, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiarne la reputazione o le amicizie.
- Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona per poi diffondere maldicenze e/o offese. Questa

forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

- **Trickery e Outing:** peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima. Il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, messaggi ecc.
- **Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.
- **Sexting:** consiste principalmente nello scambio o nella pubblicazione on line di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile.
- **Happy slapping:** ripresa (spesso effettuata senza consenso) di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel sexting), ricattare e "punire" la persona protagonista del video. Talvolta i cyberstalker inseriscono oltre al filmato imbarazzante della vittima anche il numero di telefono accompagnato dall'invito a contattarla per ricevere prestazioni sessuali.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO (Fonte: ns. rielab. Da <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>)

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola; sono circoscritte a un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo-classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Il bullo vuole dominare le relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Il cyberbullo si percepisce invisibile e si cela dietro alla tecnologia
La vittima mostra reazioni evidenti e visibili	La vittima non mostra reazioni visibili al cyberbullo
Il bullo tende a sottrarsi dalla responsabilità	Le conseguenze delle azioni del cyberbullo vengono attribuite al "profilo utente" creato

ALLEGATO 2

BULLISMO E CYBERBULLISMO: QUALI REATI?

Secondo il diritto penale, “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c. p.). Diverse norme di legge nel codice civile e nel codice penale puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli: non esiste un reato specifico, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c. p.);
- la minaccia (art. 612 c. p.);
- la violenza privata (art. 610 c. p.);
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T. U. Privacy);
- la sostituzione di persona (art. 494 c. p.);
- l’accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c. p.);
- l’estorsione sessuale (art. 629 c. p.); la pornografia minorile (art. 600 ter, III co., c. p.); la detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (art. 600 quater c. p.);
- molestie e stalking (art. 660 c. p. e art. 612 bis c. p.);
- la morte come conseguenza non voluta di altro delitto (art. 586 c. p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c. p.);
- le lesioni (art. 582 c. p.);
- l’ingiuria (art. 594 c. p. - Depenalizzato D.lgs 7/2016);
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c. p.).

ALLEGATO 3

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DI CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO E/O CYBERBULLISMO¹

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima: nome
- ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima: nome
- ☐ Insegnante : nome.....
- ☐ Altro

2. Vittima (presunta)

Nome e Classe:

Altre vittime e Classe:

Altre vittime e Classe:

3. Bullo o bulli (presunti)

Nome e Classe:

Nome e Classe:

Nome e Classe:

4. Descrizione breve del problema presentato (scrivere esempi concreti)

.....

.....

.....

5. Quante volte sono successi gli episodi? Quando sono iniziati?

.....

.....

.....

6. Dove sono successi gli episodi?

.....

.....

.....

¹La presente scheda può essere consegnata ad un membro del Team dell'Emergenza.

ALLEGATO 4

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO A CURA DEL TEAM DELL'EMERGENZA

Nome del membro del Team che compila la scheda:

Data:

Firma

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima: nome
- ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima: nome
- ☐ Insegnante: nome.....
- ☐ Altro

3.Nome e ruolo della persona che segnala:

a. Vittima (presunta):

Nome e classe

Altre vittime e classe

Altre vittime e classe

b. Bullo o bulli (presunti)

Nome e classe

Nome e classe

Nome e classe

c. Che tipo di prepotenze sono accadute? Scrivere esempi concreti.

.....

.....

.....

.....

.....

d. In base alle informazioni raccolte, che tipo di comportamenti sono stati messi in atto?

La (presunta) vittima:

- ☐ è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo;
- ☐ è stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici;
- ☐ è stata picchiata, ha ricevuto dei calci o è stata spintonata;
- ☐ sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarla";
- ☐ le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ le hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione,

orientamento sessuale o identità di genere;

- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stata esclusa da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da altri gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, WhatsApp, X, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, ecc.), rubrica del cellulare, ecc.;
- altro:

e. Quando è accaduto il primo episodio?

f. Da quanto dura la situazione di disagio?

g. Con che frequenza?

h. Quando si è verificato l'ultimo episodio?

i. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?.....

j. Sofferenza della (presunta) vittima:

La (presunta) vittima presenta...	livello 1	livello 2	livello 3
	Mai	Qualche volta	Spesso
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme, ecc.)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

k. Gravità della situazione della (presunta) vittima:

VERDE	GIALLO	ROSSO
Presenza della maggioranza di risposte con livello 1	Presenza della maggioranza di risposte con livello 2	Presenza della maggioranza di risposte con livello 3

I. Sintomatologia del (presunto) bullo:

Il (presunto) bullo presenta...	livello 1	livello 2	livello 3
	Mai	Qualche volta	Spesso
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

m. Gravità della situazione del (presunto) bullo:

VERDE	GIALLO	ROSSO
Presenza della maggioranza di risposte con livello 1	Presenza della maggioranza di risposte con livello 2	Presenza della maggioranza di risposte con livello 3

n. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto. Da quanti compagni è sostenuto il (presunto) bullo?

Nome e classe

Nome e Classe

Nome e Classe

o. Quanti compagni supportano la (presunta) vittima o potrebbero farlo?

Nome e Classe

Nome e Classe

Nome e Classe

p. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....

q. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....

.....

.....

r. La famiglia ha chiesto aiuto?

.....

.....

s. In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

DECISIONE		
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

ALLEGATO 5

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data:

In generale, la situazione è:

MIGLIORATA	INVARIATA	PEGGIORATA
------------	-----------	------------

Breve descrizione:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SECONDO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data:

In generale, la situazione è:

MIGLIORATA	INVARIATA	PEGGIORATA
------------	-----------	------------

Breve descrizione:

.....

.....

.....

.....

TERZO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data:

In generale, la situazione è:

MIGLIORATA	INVARIATA	PEGGIORATA
------------	-----------	------------

Breve descrizione:

.....

.....

.....

.....

.....